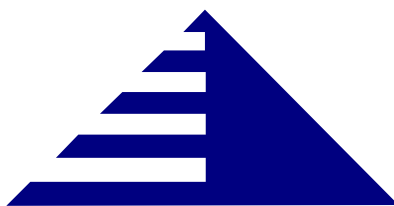


NOI



Redancia 2
Vol 1 anno 2007

**Noi è il nostro,
Il vostro
Giornalino**

Noi



*Un giorno incontrai un bambino cieco....
Mi chiese di descrivergli il mare,
io osservandolo glielo descrissi,
poi mi chiese di descrivergli il mondo....
lo piangendo glielo inventai.....
Jim Morrison*

DIRITTI PER I PAZIENTI:

AVETE DEI DIRITTI!

- 1) SIETE VOLONTARI....
GLI PSICOFARMACI NON SIETE OBBILIGATI
A PRENDERLI CONTRO LA VOSTRA VOLONTA'

NESSUNO PUO' FARVELI INGERIRE QUAL'ORA NON LI VOGLIATE...
- 2) AVETE IL DIRITTO DI ESSERE INFORMATI SU CHE FARMACI VI STANNO
DANDO E SUGLI EFFETTI COLLATERALI CHE QUESTI CAUSANO...
- 3) QUAL'ORA LO CHIEDATE DOVETE ESSERE INFORMATI SUL VOSTRO PRE-
SUNTO "DISTURBO" O "MALATTIA"....
- 4) AVETE IL DIRITTO A CHIEDERE LE DIMISSIONI, FIRMARE ED USCIRE
- 5) AVETE IL DIRITTO DI TELEFONARE AI NUMERI SOTTOSTANTI SENZA SU-
BIRE CONSEGUENZE
- 6) LO STAFF MEDICO HA IL DIRITTO DI INFORMARE IL PAZIENTE DEI SUOI
DIRITTI
QUAL'ORA QUESTI DIRITTI VENGANO VIOLATI POTETE RIVOLGERVI AL
NR.

AVV.
PSICHIATRA
NUMERI DI TELEFONO ETC.

Alberto F.

LA PSICHIATRIA E I DIRITTI DEL PAZIENTE

La redazione del giornalino della comunità Redancia 2 di Mioglia, mi ha chiesto di scrivere un “pezzo” per il prossimo numero del giornale.

Raccolgo volentieri l'invito prendendo spunto da un elenco di diritti che un ospite della struttura, Alberto, ha stilato per i pazienti ricoverati in psichiatria.

Questo mio contributo vuole essere da una parte una risposta ad Alberto, che mi ha domandato di leggere la sua pagina prima che venisse data alle stampe, ma dall'altra anche un'occasione per esprimere la mia opinione su aspetti del mio lavoro che sono a tutt'oggi problematici.

Come sappiamo in Italia il panorama dell'assistenza psichiatrica è stato rivoluzionato dalla legge 180/78, la cosiddetta “legge Basaglia”, che sanciva la chiusura degli ospedali psichiatrici con un invidiabile anticipo rispetto ad altri paesi europei.

Qualche anno prima era stata sancita una norma che permetteva il ricovero volontario dei pazienti nei reparti di psichiatria.

Lo spirito delle leggi era quello di sottrarre all'autorità di pubblica sicurezza la gestione dei pazienti psichiatrici e di istituire un “diritto di cura” che il malato poteva esercitare in modo autonomo e libero, sganciato cioè dalle logiche del ricovero coatto.

Allo psichiatra e al paziente veniva quindi restituita una dignità che il manicomio e le sue logiche parevano non tenere assolutamente in conto: per le persone era possibile ammettere la sofferenza psichica senza paura di essere “internate”, mentre gli psichiatri smettevano di essere la “longa manus” di istanze sociali che avrebbero preferito “spedire i pazienti sulla luna” piuttosto che trovarseli liberi di girare nella città.

Veniva messa in crisi quindi una determinata strutturazione del potere sociale che trovava nel manicomio la sua incarnazione.

Ora, leggendo l'elenco di Alberto, la questione del potere riemerge prepotentemente e viene da chiedersi se oggi i problemi che la 180 voleva risolvere lo siano effettivamente o no.

In effetti molti psichiatri, molti pazienti e genitori sono convinti che la legge Basaglia non sia stata attuata come avrebbe dovuto e che le risorse stanziare siano state irrisorie rispetto alle alte aspirazioni che il legislatore metteva in campo varando quel provvedimento.

Ma al di là della struttura dell'assistenza psichiatrica a livello del sistema sanitario nazionale, Alberto pare dire che i diritti del malato sono calpestati anche su scala più piccola, a livello di reparto e di assistenza territoriale.

Insomma, quando l'assistenza c'è non sempre è di buona qualità.

Credo che nella nostra branca non sempre si possa invocare l'uso di procedure standardizzate per la gestione dei disturbi psichici, come vorrebbe invece un certo tipo di psichiatria anglosassone che giustifica l'uso di dette procedure con argomenti che riguardano l'innalzamento della qualità assistenziale.

Credo piuttosto che spesso le lamentele sulla qualità dell'assistenza e sui diritti del malato nascondano una domanda legata alla qualità della relazione.

Essendo, come penso, il lavoro dello psichiatra innanzitutto un lavoro di relazione, interpreto la rivendicazione sui diritti dei pazienti come una rivendicazione per il diritto alla relazione.

Le persone hanno il diritto ad essere curate e ad avere una relazione di qualità con chi le cura, si potrebbe riassumere (peraltro la questione pare riguardare sempre di più anche altre branche della medicina, oltre a quella della psichiatria).

Questo può essere forse il punto di partenza per una discussione in comunità a cui ho voglia di partecipare.

Grazie ad Alberto per aver posto il problema, perché già porre la domanda significa darsi un principio di risposta, amava dire una mia professoressa di Università.

Davide Bruno

Due nuove attività in comunità!

Quest'anno sono state inserite due nuove attività nella nostra comunità, il gruppo psico-educazionale diretto dal Dott. Nicora e il gruppo "abilità sociali" tenuto dalle Dott.sse Sossella e Verando. Nel primo si affrontano temi molto interessanti che aiutano gli ospiti a migliorare la loro qualità di vita e a convivere meglio con le loro patologie (ad esempio gli effetti degli psicofarmaci, l'educazione alimentare, ecc.). Nel gruppo delle "abilità sociali" si insegna agli ospiti come relazionarsi meglio con gli altri senza essere nè troppo passivi nè troppo aggressivi.

Stefania ci racconta la sua esperienza.....

"Gruppo psicoeducazionale"

Gli effetti del leponex, sono nati negli anni 1968-1969. Il leponex, ha consentito ai pazienti di stare meglio con la riabilitazione. L'aumento del peso è un effetto collaterale dato dal fatto che il leponex porta molto appetito. I farmaci sono tutte cose chimiche. Con l'aumento dei farmaci, vi è automaticamente l'aumento dell'appetito. Sui denti l'assunzione di farmaci non ha influenza. La nostra storia, diventerà un'anamnesi (la nostra storia clinica).

Questo gruppo, seguito dal Dott. Dario Nicora, condotto il martedì mattina alle 10,45, a mio avviso è molto interessante ed educativo.

abi-
ser-
alle
che
no



"Gruppo
lità
sociali"

Questo
gruppo
ve molto
persone
non han-
no

la capa-
cità di potersi muovere da sole, oppure per le persone che sono passive/aggressive. E' molto interessante, perchè ti fa riflettere e anche conoscere le persone che ti circondano, tramite le parole, i gesti ecc.

Passive: quando una persona pensa delle cose e magari ha paura di sbagliare.

Aggressive: quando una persona non ha pazienza di ascoltare l'interlocutore e quindi gli parla sopra sovrastandolo quando vuole trasmettere all'altra persona. Le persone è come se fossero circondate da delle bolle, Una persona può avere una bolla piccola, media e grande. La bolla è la distanza che noi mettiamo tra noi e gli altri e che ci fa sentire a nostro agio quando parliamo con loro. Se la bolla è "grande" si è probabilmente introversi, se è "media" si è tra l'introverso e l'estroverso, se è "piccola" si è estroversi. La distanza giusta per parlare bene con gli altri sarebbe di un braccio. Con le persone introverso è difficile dialogare, perchè magari non vi è comprensione, invece al contrario con una persona estroversa è più facile intraprendere un buon discorso. Abbiamo fatto di fatti degli esercizi inerenti a quanto scritto e con molta grinta, siamo riusciti anche a non essere oppressi dalla persona che si avvicinava lentamente verso un'altra.

Chissà voi che bolle siete??? Certo che

se una persona già conosce l'altra è più semplice l'esercizio, ma se non vi conoscete e, magari, è un primo incontro, l'esercizio si fa più complesso!

Stefania M.



Vado a vivere da solo.....
quanti casini!

Andare a vivere da solo comporta tante responsabilità e paranoie.. del tipo: chiudere il gas, tutte le luci e il rubinetto dell'acqua. Comporta anche comprare da mangiare e fare dei sacrifici con i soldi... maledetti! E poi cercare di tenerla pulita. Alcuni consigli:evitate di fumare di notte se no il piumino prende fuoco, lavare i piatti e le caffettiere se si beve il caffè. E per ultimo fare meno lavatrici possibili.... per risparmiare

....e quanti piaceri

Tanti sono i piaceri ad esempio girare nudo per la casa senza che nessuno stressi, fare da mangiare e scegliere quello che più piace...soldi permettendo....!!Tenere la musica anche ad alto volume ...se non sei in un condominio. E' poi è bello arredarsela come meglio si crede e organizzare delle piccole feste.

Andrea F.

Le domeniche senza parenti sono molto angosciose perché non si sa che cosa fare di diverso, rispetto ai giorni della settimana.

Le domeniche passate senza parenti

Voi, forse, non mi crederete, ma è così!

Difatti, le persone che sono qui, non hanno da fare niente di nuovo....io, adesso, sto scrivendo per il giornalino della nostra comunità e non è poco!? Non vi sono tante cose diverse da fare... piuttosto, un individuo, se ne va a dormire per far passare meglio il tempo e per rilassarsi bene. Oppure, esce

andando in paese a farsi passare, magari, la noia della domenica, che purtroppo, non ha avuto visite dai propri parenti. Noi siamo qui e vi aspettiamo a braccia aperte, perché potete venire in qualsiasi momento, anche in settimana. Io, le domeniche "senza parenti", mi annoio di brutto e spero sempre che arrivino i miei parenti, per farmi vivere nuove emozioni ed

una giornata, indimenticabile!

Spero, voi lettori, che siate pienamente d'accordo con me!
Adesso vi lascio leggere gli altri argomenti...!

Da Stefania M.

Questa poesia è stata scritta da una adolescente malata terminale di Cancro in un ospedale di New York. Vuole vedere quante persone la leggeranno. La poesia dice abbastanza.
Per favore falla girare.

DANZA LENTA

Hai mai guardato i bambini
In un girotondo?
O ascoltato il
rumore della pioggia
Quando cade a terra?
O seguito mai lo
svolazzare irregolare di una farfalla?
O osservato il sole allo
svanire della notte?
Faresti meglio a rallentare.
Non danzare
così veloce.
Il tempo è breve.
La musica non durerà.

Percorri ogni giorno
In volo?
Quando dici "Come stai?"
Ascolti la risposta?
Quando la giornata è finita
Ti stendi
sul tuo letto
Con centinaia di questioni successive
Che ti
passano per la testa?
Faresti meglio a rallentare.
Non
danzare così veloce
Il tempo è breve.
La musica non durerà
Mai detto a tuo figlio,
Lo faremo domani?
Senza notare
nella fretta,
Il suo dispiacere?
Mai perso il contatto,
Con una buona amicizia che poi è finita
Perché tu non avevi mai
avuto tempo
Di chiamare e dire "Ciao"?
Faresti meglio a

rallentare.
Non danzare così veloce
Il tempo è breve.
La musica non durerà
Quando corri così veloce per giungere da
qualche parte
Ti perdi la metà del piacere di andarci.
Quando
ti preoccupi e corri tutto il giorno,
E' come un regalo mai
aperto . . . Gettato via.
La vita non è una corsa.
Prendila
più piano
Ascolta la musica
Prima che la canzone sia finita.



Poesie....

POESIA

inventata da Stefania...

La Mongolfiera

E' così bello volare in alto nel cielo
come un uccello perso nel cielo terso
ma io preferirei prendere la mia
mongolfiera
la quale mi porta fino alla tua porta
chiusa a chiave
ma io riuscirò ad aprirla solo
quando verrai con me sulla mia
Mongolfiera

SPERANZA

*Io vivo nella speranza che mi da la vita,
la vita che sogno,
un mondo di gente che veste il libro dell'amore.
L'amore che sia per gli altri, per sè,
andare lento con la mente,
la mente che vola nelle notti d'estate
quando c'è il grillo che canta la notte al ciel sereno.
Io penso che la speranza sia fatta di mille luci, fiori e colori,
penso a un mondo sincero,
un mondo pieno di vita per tutti quelli che non hanno niente,
e penso ad un colore, chiamato amore!*

(Anonimo)



Alla fine

**Alla fine di ogni speranza
una colma parte della mia dolce anima
s'addentra nel vuoto,
e lo spazio prosegue nel tempo
lasciandomi lontano.
Ai miei occhi nessun colore,
al mio cuore nessuna vita,
al mio pensier
la volontà stremata,
ed il non saper
d'esser follia.**

Antonio M.

Consiglio

*Solo chi avrà il coraggio
di osare fino in fondo
e di rischiare del suo
potrà aver dalla vita tutto ciò
che essa gli può dare!*

MariaRita

IL DENARO

Può comprare una casa...
Ma non il focolare...
Può comprare un letto...
Ma non un sonno...
Può comprare un orologio...
Ma non il tempo...
Può comprare un libro...
Ma non la conoscenza...
Può comprare una posizione...
Ma non il rispetto...
Può pagare il dottore...
Ma non la salute...
Può comprare l'anima...
Ma non la vita...
Può comprare il sesso...
Ma non l'amore...

Irina

Sto tremando
Ho paura di farti vedere
Che sei importante per me,
che nei miei pensieri
non c'è che il tuo sorriso,
Il tuo volto riempi
Le interminabili ore d'amore.
Sto con il cuore in mano e soffro
Ma prima o poi vedrai:
che troverò il coraggio di dirti
che ti voglio un mondo di bene.
Irina

NOI

Noi, lavoriamo per
voi.
Noi parliamo,
anche di voi,
Noi siamo per voi,
Noi diciamo di
voi.
Noi scriviamo
bene di voi.
(Stefania M.)

Qualche strofa ...
Lo spazzacamin!

Prima lo fai entrare, poi lo fa sedere gli dà mangiare e bere allo
spazzacamin!

Ritornello ..
Spazzacamin... spazzacamin... allegro e felice pensieri non ho...
ecc.

Mi scusi si signore sono vecchio del mestiere, io faccio il mio
dovere sono lo spazzacamin.

Ritornello..

La luna va crescendo e tutti Voi dicendo
Che la colpa è dello spazzacamin..

Ritornello....

E dopo 9 mesi nacque un bel bambino e dicevan tutti figlio dello
Spazzacamin...

Ritornello....

Fine

Per far ridere un po'

Ticki tic-ticki tic
Io non so se il mio cane
È maschio o femmina
Perché quando vò in bagno
Si chiude a chiave!
Ticki tic- ticki tic

Avevo una storia con una
Bambola gonfiabile, ma poi
È finita perché ha comincia-
to a bucarsi!
Ticki tic-ticki tic

Sono entrato in un bar e ho
Chiesto dove era il "cesso"
Ce l'avevo di fronte!
Ticki tic-ticki tic

Ho buttato via la mia la
coste bianca nuova ,
Perché il coccodrillo è
Andato di corpo!

Stefania e M.Rita



Gruppo vacanza Aosta

Che sia iniziato d' estate con l' inverno che abbiamo avuto mi sembra alquanto improbabile. E' più facile pensare che si sia svolto in autunno con le foglie che seccano e il ritiro dei bagagli dentro il pulmino.

Sette baldi giovani fra maschietti e pulzelle sono partiti con il pulmino della comunità con alla guida la Gabry spericolata .

L'inizio era un stione l' unico posto dove ci siamo fermati a prendere il caffè. Dormivamo in stanza separate; le donne e Roberto, Luca, Antonio, in una camerata che sembrava una reggia.

Si cominciava la mattina con una " bagarre" assurda, tra colazione della casa famiglia che ci ospitava e la distribuzione dei soldi.

Chi scrive di quella casa ne ha un ricordo bellissimo.

Tre sigarette e via...Si partiva per differenti destinazioni che solo la spericolata gabriella conosceva, o forse neanche lei....La Rita non faceva altro che sentirsi male, si sa : ci vuole tanto a mettere d'accordo due persone figurati sette....

La Manuela con il suo sguardo assente faceva presagire tristi presagi, invece arrivati ad Aosta ci si è ritrovati in fronte il centro storico ed una piazza grande come quella di Venezia.

Il ritorno è stato un saccheggio di amuleti e una corsa lampo in autostrada con poche fermate, e tutto liscio fino a destinazione.

Roberto Terenzani





NOTIZIE DALL' ASSEMBLEA...

Dal VERBALE DELL'ASSEMBLEA 7 MARZO 2007

Mercoledì 14 si pranzerà alle 12.30 per consentire agli operatori l'assemblea di equipe settimanale. Da lunedì 19 marzo riprenderà l'attività di autoaiuto con Andrea V. , la prima seduta sarà libera. La Dott.ssa Briano e Andrea passeranno intorno alle 10.30 per favorire la partecipazione. La Dott.ssa Barbara Briano è infortunata riprenderà tra circa 30 giorni...

Va sottolineato l'impegno e la costanza dei ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa dell'AISM sabato e domenica. Li ringraziamo sentitamente poiché propongono all'esterno un'iniziativa positiva e solidale della comunità terapeutica. Giovedì 8 marzo in occasione della festa delle donne Silvia propone una pizza con tutte le donne della comunità.

PARTECIPATE NUMEROSE!

Dal VERBALE DELL'ASSEMBLEA 21 FEBBRAIO 2007

Festeggiamo il rientro degli ospiti provenienti dalla gita di Brescia. Raccontano di essersi divertiti molto, soprattutto nella visita della città e durante il viaggio. Qualche difficoltà invece nel seguire la mostra che era composta da tante opere e che quindi necessitava di molta concentrazione. Il Dott.Nicora affronta il tema dell'aggressività, in particolare la difficoltà nel gestire tale emozione nella vita della comunità. È comprensibile vivere sensazioni di rabbia e di fastidio qualora qualcuno ci sottragga cose personali o si insinui nella nostra stanza: tuttavia è molto importante evitare di ricorrere all'atto e allo stesso tempo assicurarsi di mettere al sicuro i propri effetti personali....

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

Andrea F., Alberto F., Alessandra T.,
Antonio M., MariaRita R., Irina C.,
Roberto T., Stefania M.,
Dott. Davide Bruno